

INTRODUZIONE ALL'OPERA DI WILHELM REICH

Il 24 marzo 1897 nasce a Dobrzycynica, nell'attuale Romania - allora parte dell'impero austro-ungarico - Wilhelm Reich figlio di Leon e Cecilia.

A cent'anni dalla sua nascita, la portata delle sue opere non è ancora riconosciuta: attorno alla sua figura si addensano spesso nubi di sospetto, qualche volta di disprezzo che ne allontanano l'interesse e la conoscenza di chi volesse seriamente studiarle.

Sin dalla prima giovinezza Reich si dimostra un ragazzo brillante e curioso, interessato alla nuova scienza nascente di Sigmund Freud capace di affascinare le menti giovanili, in questo periodo.

Il periodo psicoanalitico

Già durante gli studi di medicina Reich partecipa attivamente ai seminari di tecnica psicoanalitica istituiti da Freud, diventandone il direttore nel 1924. Il suo intento è quello di discutere casi difficili, o addirittura mal condotti, per capirne gli errori e migliorare la tecnica generale dell'intervento psicoanalitico. E' di questi tempi la scoperta dell'importanza del transfert negativo latente (1) sino ad allora trascurato dagli psicoanalisti: (1 per transfert si intende la trasposizione sul terapeuta di sentimenti legati a persone chiave del proprio passato) se lo scopo principale di una terapia analitica è il raggiungimento di un transfert positivo che permetta la realizzazione del ruolo fondamentale della psicoanalisi (2) (2 legato alla libera associazione per permettere la presa di coscienza degli impulsi inconsci), Reich mostra che tutti i pazienti, senza alcuna eccezione, nascondono a sè stessi e al terapeuta emozioni negative, di resistenza, o addirittura distruttive, che traspaiono comunque in modo sottile da alcuni loro atteggiamenti. Soltanto l'evidenziazione incessante, sistematica e coerente di questi atteggiamenti permette un approfondimento del vissuto inconscio del paziente con relative forti reazioni emotive e abbondante produzione di materiale inconscio (soprattutto ricordi del passato). Da queste constatazioni Reich nota che questa negatività, questa emotività distruttiva si nasconde dietro al modo di essere, di comportarsi e di atteggiarsi del paziente: cioè dietro al suo carattere. Il carattere è secondo Reich quella struttura psichica (**corazza caratteriale**) e somatica (**corazza muscolare**) specifica e automatica con la quale l'individuo si difende dall'ansia.

Se prima d'allora la psicoanalisi si interessa soltanto ai sintomi che vengono affrontati attraverso l'interpretazione dei sogni o la libera associazione, con Reich, il terapeuta analizza direttamente la struttura caratteriale del paziente. Egli quindi sposta la sedia dell'analista di fronte al paziente e assume nei suoi confronti un atteggiamento molto più diretto e attivo, in modo da portare alla luce il transfert negativo latente.

Questo permette anche di raggiungere molto più velocemente quella premessa indispensabile per il miglioramento della sintomatologia del paziente già descritta da Freud: l'abreazione emozionale del vissuto inconscio.

Ma durante questi seminari e grazie allo studio approfondito dei casi malcondotti Reich può osservare che anche questo non basta: in verità soltanto quei pazienti che producono materiale inconscio, vivono emotivamente gli avvenimenti traumatici e soprattutto raggiungono un livello di soddisfazione sufficiente nella vita sessuale sono gli unici ad acquisire uno stato di benessere duraturo. In altre parole coloro i quali non raggiungono una vita sessuale soddisfacente, ricadono nei vecchi sintomi nevrotici malgrado l'apparente completezza del lavoro preliminare.

Nel periodo che va dal 1924 al 1933, anno della pubblicazione dell' "*Analisi del Carattere*", le scoperte di Reich hanno permesso di evidenziare la struttura caratteriale quale meccanismo difensivo principale in ogni individuo. Attraverso la corazza caratteriale il paziente si difende dal mondo esterno nella prima infanzia, dal mondo interno e dai suoi dolori in seguito. Tutto ciò avviene in modo strutturato e fissato interiormente sia psichicamente (armatura caratteriale), sia somaticamente (armatura muscolare). L'apparato muscolare assume un ruolo che non è solo di locomozione ma anche di espressione emotiva: la rigidità della nuca nel sospettoso, la rigidità lombare nell'ostinato, la mandibola contratta nel depresso, tanto per fare degli esempi. Tutto ciò permette di dare un nuovo significato alle zone erogene (bocca, sfintere anale, genitali) dando loro una prima connotazione somatica nella malattia psichica. Già Freud aveva sottolineato l'importanza delle zone erogene nello sviluppo del bambino. La formazione della struttura nevrotica infatti è determinata dal fissaggio e dal blocco dello sviluppo psico-sessuale nei periodi della vita incentrati su queste zone erogene. La nevrosi è quindi la diretta conseguenza della frustrazione dei bisogni naturali del bambino, bisogni specifici ad ogni periodo del suo sviluppo e basati su leggi naturali.

Il blocco può essere di tipo represso o insoddisfatto e - a dipendenza della localizzazione - si hanno i diversi tipi di nevrosi. La terapia carattere-analitica (Analisi del Carattere) può quindi essere riassunta nel raggiungimento dello stadio sessuale maturo (la genitalità) attraverso lo scioglimento della difesa caratteriale e della difesa muscolare con particolare attenzione al blocco relativo alle zone erogene. L'organismo si struttura quindi in blocchi anellari (7), come un verme che lungo il proprio corpo presenta stritture che ne impossibilitano il libero movimento.

La prerogativa per il raggiungimento di uno stadio sessuale maturo è la capacità di un'esperienza orgastica completa (potenza orgastica) che non corrisponde alla semplice potenza erettiva. In terapia la potenza orgastica si manifesta attraverso il riflesso orgastico, movimento caratterizzato dalla tendenza all'unione dei due poli corporei in un tentativo di riassumere una forma circolare. Nell'abbraccio sessuale inoltre, la fusione dei due campi energetici viene percepita di fatto come una espansione al di fuori dei propri confini, esperienza definita contatto cosmico (3). (3 la perversione patologica del contatto cosmico sta alla base di molti stati allucinatori negli schizofrenici ma anche nelle esperienze mistiche e religiose)

L'impotenza orgastica diventa così il paradigma della nevrosi; la conseguente stasi libidica e quindi energetica dovuta all'insufficiente scarica libidica è il motore della costruzione della difesa caratteriale e muscolare, e quindi della

nevrosi. Lo scioglimento di tale difesa permette la liberazione di grandi quantità di energia al servizio di una vita più soddisfacente e produttiva.

La tecnica di scioglimento deve però avvenire in modi ben determinati, e cioè dalla superficie vicina alla coscienza verso la profondità (psiche) e dai segmenti cefalici a quelli caudali (soma), pena una prematura e disorganizzata apertura della corazza con conseguenze devastanti: patologie somatiche (cancro, diabete, malattie autoimmuni, ecc.), psichiche (depressione, psicosi, suicidio, ecc.) o sociali (psicopatia, violenza, perversioni sessuali, ecc.).

A questo punto la curiosità di Reich si rivolge con ancor più insistenza alla funzione sessuale e in particolare alla funzione dell'orgasmo. Chiede ai suoi pazienti di descrivere la loro vita sessuale, addirittura di disegnare un grafico della loro sensazione, raggiungendo lentamente una conoscenza teorica senza precedenti. Scopre così che la curva della sensazione orgastica segue un andamento regolare e prefissato, funzionalmente identico a quattro fasi successive di tensione meccanica, carica bio-elettrica, scarica bio-elettrica e distensione meccanica. Non si accontenta però di questo traguardo e vuole scoprire i meccanismi fisiologici alla base dell'orgasmo. Le ricerche iniziano nel 1934, anno del suo trasferimento in Danimarca per sfuggire il nazismo. Apponendo elettrodi nelle varie zone del corpo e grazie ad un oscilloscopio egli può registrare le curve del potenziale elettrico cutaneo ciò che permette di vedere la differenza di comportamento elettrico fra le zone erogene e le restanti parti del corpo umano (4). (4 Le zone erogene evidenziano infatti un "wandering" del potenziale che le altre zone non presentano).

Il potenziale cutaneo inoltre aumenta dopo stimolo piacevole diminuendo in caso di stimolo spiacevole. Si associa così una base fisiologica a quell'analogia già descritta da Freud sul comportamento degli organismi più primitivi quale l'ameba, e che viene caratterizzato da "uscita verso il mondo esterno" contrapposto a "ritiro in sè stesso". Nel movimento elettrico di aumento del potenziale cutaneo si può trovare il correlato fisiologico della protrusione del citoplasma dell'ameba, mentre nell'abbassamento del potenziale dopo stimolo spiacevole si trova il correlato del ritiro degli pseudopodi. A questo punto Reich intuisce il funzionamento del sistema vegetativo nella sua totalità contrastando gli insegnamenti della medicina classica che in esso trovava soltanto miriadi di funzioni staccate e individuali senza dare una spiegazione globale. Nel sistema parasimpatico attraverso cui la pupilla si restringe, la vescica si apre, il ritmo cardiaco diminuisce, i vasi sanguigni cutanei si dilatano, ecc., Reich vede la funzione globale di espansione, percepita come piacere, desiderio; per contro nel sistema simpatico dove le pupille si allargano, la vescica si chiude, il ritmo cardiaco aumenta (causando una centralizzazione), i vasi cutanei si restringono, la reazione di contrazione, percepita psichicamente come angoscia o - meglio - come paura. Paura e desiderio rappresentano quindi le due emozioni primordiali dalle quali poi si svilupperanno tutte le altre emozioni in crescente complessità. Le emozioni non sono quindi prerogativa degli organismi evoluti ed hanno come base fisiologica una opposta direzione del flusso bio-elettrico. L'alternarsi delle due direzioni del flusso avviene secondo una legge già notata da Reich nella funzione orgastica: essa diventa così non più formula

dell'orgasmo ma formula della vita, rappresentante nel suo insieme un movimento di pulsazione (tensione meccanica, carica bio-elettrica, scarica bio-elettrica, distensione meccanica o convulsione).

Il funzionamento di un microorganismo non è quindi soltanto un'analogia del funzionamento emotivo di un primate, ma ne rappresenta una vera e propria identità funzionale, per cui l'essere umano porta in sé leggi naturali identiche a quelle che regolano la vita di un microorganismo, basate appunto sulla legge naturale globale - formula della vita - ancora oggi non riconosciuta.

L'interesse per lo studio dei microorganismi è quindi una logica conseguenza del lavoro svolto finora. Stimolo per questo alcune osservazioni di pazienti che riferiscono la percezione di piacevoli "correnti elettriche" che attraversano il loro corpo una volta dissolte le resistenze (in particolare le resistenze dell'armatura muscolare). La premessa teorica di un'energia psichica, la libido, la presenza di un movimento di energia verso l'esterno e verso l'interno, la possibilità che questo comportamento del potenziale elettrico correli con la sensazione di "correnti" portano Reich a studiare le correnti citoplasmatiche nelle amebe. Ma prima di inoltrarci in questi studi, diamo un'occhiata ad un altro suo campo di interessi.

L'espansione nel mondo sociale

Durante tutto il periodo di ricerche, Reich non si limita ad un semplice studio asettico e distanziato della malattia psichica o del funzionamento biologico di microorganismi e dell'essere umano, ma allarga e accomuna sempre le sue scoperte al mondo sociale e alla vita di tutti i giorni. Sono numerose infatti le pubblicazioni di tipo filosofico e sociale nelle quali si evidenzia il ruolo della sessualità giovanile e il ruolo dell'armatura caratteriale dell'individuo nella convivenza sociale e politica. Oltre ai motivi economici adottati da Engel e Marx, Reich pone la nevrosi individuale all'origine dei disastri sociali causati dall'uomo.

Nasce dapprima lo studio di un caso di masochismo nel quale egli si distanzia dalla teoria freudiana dell'"istinto di morte" e dimostra che il masochista - come qualsiasi altro individuo - ricerca il piacere e non il dispiacere. Il dolore che il masochista si procura fisicamente o moralmente infatti rappresenta soltanto un modo di sfuggire un dolore più profondo e insopportabile che minaccia il masochista: il dolore e l'intolleranza del rilassamento orgasmico. I gesti di autolesionismo, di autotortura non hanno che una funzione fisiologica cioè quella di ottenere un allentamento della tensione energetica interna attraverso l'apertura di una ferita, o la provocazione di un'altra persona perché possa dall'esterno risolvere il suo problema, la sua tensione. Reich individua il meccanismo masochista a livello di massa, origine della strutturale incapacità dell'individuo corazzato a tollerare la libertà. È evidente quindi la contraddizione dell'uomo che da una parte anela all'espansione al piacere alla libertà dall'altra ne è terrorizzato e reagirà ad essa con una violenta contrazione. Non rispettare questa profonda verità, sovralimentando questo desiderio di libertà (quello che Reich chiamava il "freedom peddling"), significa "preparare il disastro", ottenendo licenza al posto di libertà. Da qui il disamore

di Reich per i partiti politici e per il partito comunista in particolare, dal quale venne espulso nel 1933.

Ma l'apice delle scoperte sociali di Reich è rappresentato dal delineamento della peste emozionale descritta come il correlato psichico di un blocco pelvico insuperabile (il pelve è la regione anatomica interessata al periodo fallico e genitale nello sviluppo psico-sessuale). L'impossibilità di superare il blocco pelvico causa un'intolleranza gravissima verso la sessualità, l'amore, la vita in generale. Tipici esponenti di questa struttura patologica sono Giuda, Mocenigo, Hitler, Stalin. La forza di questi individui è tale da contagiare la presenza di tratti appestati in ognuno di noi assumendo un andamento a forma di epidemia psichica che si propaga a popolazione e nazioni intere. La sua funzione è di interrompere con qualsiasi mezzo ("il fine giustifica i mezzi") ogni espressione naturale di amore, lavoro e conoscenza. Ai nostri giorni la peste emozionale è riconoscibile in personaggi quali Saddam Hussein, Kohmeini, Karadzic. Essa può inoltre fissarsi in zone ristrette in forma endemica come nel caso della mafia, del terrorismo o delle sette.

Quale tecnica di intervento, Reich proponeva l'uso dello smascheramento (esattamente come nell'Analisi del Carattere!) e cioè la messa in evidenza sistematica e coerente della vera funzione, la vera necessità che muove l'appestato emozionale nel suo operato. Lo scopo non è la guarigione, essendo l'appestato emozionale incurabile, ma l'emarginazione e il sequestro della sua influenza sul mondo esterno. A questo riguardo vi sono molti esempi nella cinematografia, basti pensare ad un recente lungometraggio sulla tragedia di Waco, dove il personaggio leader evidenziava al di là del contenuto dei suoi discorsi, un fine perverso, pornografico e distruttivo, ben smascherabile nei suoi atteggiamenti, nei suoi modi di fare, insomma nel suo carattere.

Il superamento della psicologia e il salto nella biologia

Se il primo periodo dalla psicoanalisi alla sociologia e alla fisiologia sembra seguire un andamento progressivo in crescendo, lo studio del comportamento dei microrganismi per scoprire i segreti del movimento intracellulare rappresenta un balzo con conseguenze che Reich non poteva prevedere, ma che gli valse l'espulsione dalla Società Internazionale di Psicanalisi durante il Congresso di Lucerna nel 1934.

Consigliato da un biologo sul metodo di procacciarsi delle amebe, Reich pose immediatamente un dubbio sull'origine aerea dei microrganismi. Osservando attentamente per ore di seguito fili d'erba immersi nell'acqua, egli scoprì che essi si gonfiavano per poi disintegrarsi in piccole vescicole pulsanti, mobili con caratteristiche di movimento particolarissime. Esse pulsavano cioè si espandevano e si contraevano esattamente come i microrganismi e i primati, venivano attratti dal polo negativo in un campo elettrico, si coloravano alla colorazione di Gram, presentavano un movimento di traslazione, di rotazione e attrazione del più grosso verso il più piccolo.

Criticò quindi la teoria di Einstein riguardo al movimento browniano, che si limitava a studiare il movimento di traslazione e di rotazione di ogni soluzione di materiale solido visto al microscopio.

Per Reich queste vescicole con movimento molto simile agli organismi viventi, soprattutto grazie alla presenza di una netta pulsazione, rappresentavano strutture primordiali al limite fra il non-vivente e il vivente chiamandole bioni.

Per Reich non una cellula ma il bione rappresentava il primo stadio della vita ed era caratterizzato da una membrana che avvolgesse pura energia organismica. Esso si formava attraverso la dissoluzione, la degenerazione e il decadimento di qualsiasi sostanza organica e inorganica. Questo processo di dissoluzione poteva essere accelerato attraverso il gonfiamento con potassio o attraverso la bollitura e l'incandescenza.

Più tardi poté notare l'aggregazione dei bioni in strutture cellulari protozoiche, esattamente come avviene soprattutto in autunno in acque stagnanti dove la carica generale diminuisce ma anche nel tessuto canceroso la cui "disposizione" di base risulta essere funzionalmente identica e cioè di diminuzione della carica energetica, perdita di vitalità, stato di asfissia con conseguente crescita cellulare "selvaggia", seguita da putrefazione in vita con neo-formazione di organismi più primitivi, con il correlato psichico della rassegnazione caratteriale. Reich postulò che soltanto la morte del paziente non permetteva la constatazione obbiettiva della nascita di microorganismi nel tessuto canceroso. A livello energetico la vitalità e mobilità dell'energia organica dell'organismo (carica orgonotica) è diminuita, stagnando e trasformandosi qualitativamente in DOR (Deadly orgone energy) che ha la possibilità, a contatto con altre sorgenti di OR (Orgone energy) di intaccarle e trasformarle a loro volta in DOR. A livello biologico questa trasformazione si manifesterà con la presenza di Bacilli-T (T sta per Tod), funzionalmente identici ai virus.

Studiando i bioni derivati dall'incandescenza e dal rigonfiamento della sabbia di mare, alla ricerca di questa energia per ora ancora teorica, con l'assunzione che la sabbia attirasse maggiormente l'energia solare, Reich scoprì una vera e propria irradiazione proveniente da colture di bioni SAPA (sand-packets) come li denominò. Questa irradiazione aveva come dimostrazione indiretta la presenza di una congiuntivite all'occhio con il quale per ore le osservava al microscopio, la presenza di un abbronzatura cutanea, l'annerimento di una lastra fotografica sulla quale erano stati applicati bioni SAPA, e sensazione di calore e formicolio che causava l'applicazione di questo preparato sulla cute. Reich chiamò questa energia Orgone distinguendola dall'energia elettrica, elettromagnetica e gravitazionale in quanto non si comportava secondo i canoni conosciuti. Erano infatti inspiegabili la presenza di un potenziale inverso (attrazione del più grosso verso il più piccolo) la presenza della pulsazione, l'andamento sinusoso e lento e gli effetti sensitivi suscitati.

Applicati a tessuti cancerosi, i bioni SAPA li caricavano energeticamente diminuendo la velocità di decadimento e la grandezza del tumore.

Dalla biologia alla fisica

Ed è a questo punto che inizia il periodo più difficile della vita di Reich, concomitante con la sua emigrazione negli Stati Uniti d'America per sfuggire la peste emozionale del momento, il nazismo, che stava invadendo l'Europa

intera. Questo periodo viene correlato ancora oggi ad una ipotetica follia di Reich allontanando dal suo studio persone capaci e serie.

Il trasferimento di Wilhelm Reich negli Stati Uniti d'America gli permetterà l'approfondimento dei suoi studi basilari riprendendo l'osservazione dei bioni SAPA e delle amebe in un vortice di nuove osservazioni e nuove sintesi teoriche geniali. Sempre attraverso i suoi esperimenti sui bioni Reich osservò come la presenza di materiale organico attirasse queste radiazioni caricando guanti di latex che mostravano un andamento elettrico esattamente uguale a quello di un tubo di poliestere sfregato sui capelli. La presenza di materiale metallico invece respingeva tale radiazione come osservato per la foglia di alluminio dell'elettroscopio. Contemporaneamente l'esperimento del doppio pendolo permetteva di visualizzare la reazione di attrazione di una piccola sfera di materiale organico verso una sfera più grande e caricata elettrostaticamente, mentre una sfera metallica veniva attratta e respinta quasi simultaneamente. Una piccola sfera di materiale organico e inorganico (sfera di vetro contenente lana di ferro) a sua volta, mostrava una reazione di pulsazione (attrazione e repulsione ritmica). Queste semplici osservazioni pratiche portarono Reich a costruire la famosa "scatola orgonotica" - come definita in modo sprezzante dai suoi denigratori - che egli chiamò accumulatore organico (ORAC). Questo apparecchio costruito apponendo strati di materiale metallico alternati a materiale organico per la presenza di materiale attrattivo verso materiale respingente dell'energia organica permetteva di concentrare tale energia al centro della stessa. I risultati non mancarono dapprima a livello percettivo con sensazioni di calore, formicolio, malgrado al tatto le pareti metalliche rimanessero fredde, percezioni visive di punti luminosi, onde e "nebbia di colore grigio blu" ma soprattutto la presenza di un aumento di temperatura all'interno dell'accumulatore non presente in una scatola delle stesse dimensioni senza alternanza dei due materiali. A corroborare tale osservazione vi è anche la presenza di una reazione di diminuita velocità di scarica di un elettroscopio trattenuto per qualche ora in un accumulatore come già avveniva a contatto con colture di bioni SAPA.

La scoperta dell'accumulatore organico portò ad un episodio bizzarro nel quale fu coinvolto Albert Einstein contattato da Reich perchè confermasse i risultati sperimentali riprodotti. Sembra che Einstein avesse preferito che in caso di dimostrazione oggettiva si trattasse di una scoperta sensazionale. Il cosiddetto affare Einstein si concluse con una lettera di Einstein in cui riferiva che un suo assistente, probabilmente Leopold Infeld, spiegava gli effetti dell'accumulatore come semplici manifestazioni della convezione termica.

Trasferitosi nel frattempo nel Maine, Reich fece costruire una grande sala ricoperta da pannelli di materiale organico e metallico facendone quindi un grande accumulatore allo scopo di studiare gli effetti dell'energia organica contrapposta all'energia nucleare nella speranza che la prima fosse un antidoto alla seconda. Procuratosi qualche milligrammo di radio radioattivo, Reich osservò fenomeni soggettivi e oggettivi inaspettati che confutarono la sua ipotesi. L'energia organica a stretto contatto con energia nucleare infatti

viene altamente eccitata trasformandosi in quantità (induce vertiginosa crescita delle piante, rallentato processo di disintegrazione dei globuli rossi in soluzione fisiologica) e in qualità (comportamento erratico degli animali di laboratorio, sensazione di nervosismo, nausea, vomito). La nascita del Cloudbuster, un'apparecchiatura composta da tubi metallici con uno sbocco nell'acqua rivolti alle nuvole, si basa sullo stesso principio di attrazione e repulsione dell'energia organica attraverso il materiale metallico (ferro) e organico (acqua). Con il cloudbuster Reich riuscì nell'intento di variare i potenziali energetici dell'atmosfera causando precipitazioni o aumento dell'umidità nell'aria. L'aggiunta di materiale radioattivo con l'apporto teorico degli esperimenti eseguiti nel Maine potenziò notevolmente l'effetto di queste apparecchiature messe in pratica nel famoso esperimento Oranur (Oranur fu definita l'energia organica eccitata dal materiale radioattivo) descritto sopra. La messa in pratica di tale scoperta portò ad una sperimentazione nel deserto dell'Arizona dove Reich notò la formazione di una "protovegetazione" sulla sabbia del deserto. L'esperienza nel deserto dell'Arizona, se da una parte raggiunge i limiti delle scoperte di Reich al di là dell'immaginazione dell'autore stesso, dall'altra rappresenta l'inizio dei guai e del declino dell'uomo. L'eventualità di avvistamenti UFO, la teorizzazione che esseri extraterrestri sfruttassero la potenzialità enorme dell'energia organica, la delusione che l'ambiente scientifico rifiutasse le proprie scoperte e gli attacchi apparsi sulla stampa al suo indirizzo con epilogo nel famoso processo intentato dalla FDA a causa di un maldestro spostamento di accumulatori da uno stato americano all'altro, si conclusero con l'imprigionamento di Reich e con le dicerie ancora oggi persistenti su di una sua ipotetica follia. Avendo rifiutato il giudizio di una corte riguardo alla veridicità o meno di qualsiasi ricerca scientifica, incorse in una condanna per disprezzo alla corte e fu condannato ad una pena detentiva di 2 anni e imprigionato nel penitenziario di Lewisburg in Pennsylvania dove morì il 3 novembre 1957.

Dopo la morte

A 100 anni esatti dalla sua nascita e a 40 dalla sua morte, l'opera di Reich è ancora sconosciuta ai più, mal compresa o utilizzata inappropriatamente. Non sono mancati però in questi anni studi, ricerche approfondimenti, e riflessioni che se da una parte hanno consolidato le scoperte di Reich dall'altra ne hanno allargato i confini e le applicazioni malgrado una poverissima penetrazione e una conseguente poverissima disponibilità finanziaria. Reich designò Elsworth Baker come responsabile dell'insegnamento e della preservazione delle sue scoperte dopo la sua morte. Baker ha avuto il grande merito di costituire l'American College of Orgonomy nel 1968, con sede a Princeton nel New Jersey, dopo aver iniziato la pubblicazione della rivista biennale "Journal of Orgonomy" nel 1967. Nel suo libro "L'uomo nella trappola" Baker consolida la sua funzione di preservazione e insegnamento dell'opera di Reich, aggiungendo inoltre importanti approfondimenti e conoscenze che faranno da fondamento per la futura evoluzione dell'orgonomia.

Decisivo è il ruolo dato da Baker al segmento oculare (comprendente gli occhi, il naso e il cervello) quale ulteriore zona erogena la cui fissazione o blocco

rappresenta il nucleo della schizofrenia e delle psicosi in generale. Questo nuovo tassello di conoscenza ha permesso per la prima volta la riunificazione della psicoanalisi con la psichiatria, dando anche alle malattie psicotiche un significato psico-sessuale ben definito oltre che una connotazione somatica precisa: se la schizofrenia si basa su di un blocco dello sviluppo psico-sessuale nel periodo oculare e quindi nell'ultimo mese di gestazione e nell'anno seguente la nascita, la schizofrenia paranoide sarà determinata da un blocco oculare primario con blocco fallico narcisistico secondario, la schizofrenia catatonica da un blocco oculare e fissaggio consecutivo alla fase anale, la schizofrenia simplex al blocco oculare e orale, la schizofrenia ebefrenica al blocco oculare e genitale. La definizione delle varie entità diagnostiche hanno dato una connotazione dinamica ben precisa permettendo un'enorme semplificazione e facilitazione del lavoro terapeutico. Vale come esempio la terapia della schizofrenia catatonica che essendo una malattia basata sul blocco oculare con blocco anale secondario permette di affrontare al di là dei sintomi classici di nichilismo, *flexibilitas caerea*, anaffettività, delirio, furore, il tratto caratteriale principale e cioè il blocco affettivo. La terapia quindi si concentrerà su una continua messa in evidenza dell'immobilismo e della povertà emozionale del paziente che prima o poi molto lentamente inizierà a reagire mostrando un'emozionalità da anni nascosta e repressa dai contenuti infantili e chiaramente schizofrenici. In un secondo tempo sarà quindi messo in evidenza il nucleo del disturbo psicotico di origine oculare caratterizzato da scissione e panico che il paziente sarà portato a tollerare ed elaborare fino alle fasi finali di terapia dove risorgerà il gravissimo trauma dello schizofrenico, quando il bambino ancora piccolissimo (o ancora feto) per difendersi da un ambiente emozionalmente freddo o ostile (anche l'utero può esserlo) inizierà a scindere i propri occhi dal resto del corpo al momento del desiderio legato all'orgasmo orale. In questo gravissimo trauma si svilupperà l'antitesi fra terrore e desiderio omicida alla base di molte dinamiche simbiotiche. Una delle prime considerazioni da farsi, dopo la triste constatazione che la nevrosi è una malattia di massa, è la presenza nella popolazione di disturbi schizofrenici in quantità notevolmente più grande di quanto la psichiatria classica sia in grado di riconoscere. Lo stesso approfondimento, chiarimento e consolidamento delle diagnosi psichiatriche faciliteranno il terapeuta nei casi di psicosi maniaco-depressiva, masochismo, anoressia mentale, voyeurismo, alcolismo, omosessualità, ecc. Nel caso dell'anoressia primaria per esempio, la constatazione della presenza di un blocco oculare come difesa principale, permette al medico-orgonomista di delineare il paziente anoressico come una semplice variazione di un disturbo schizofrenico, affrontandola quindi sia psichicamente che somaticamente in una concatenazione obbligatoria dalla superficie al profondo. Psicicamente partendo dai contenuti più superficiali e quindi vicini alla coscienza, somaticamente con un lavoro biofisico diretto sul segmento oculare. (Oggi la psichiatria moderna riscopre il segmento oculare negli interventi detti di "desensibilizzazione oculare").

Un secondo argomento che fu approfondito da Baker è lo studio delle biopatie definite da Reich come un disturbo cronico della pulsazione vegetativa con stato di simpaticotonia cronica e il suo correlato clinico di espansione cronica

del torace in posizione di inspirazione. Le biopatie si distinguono in somatiche, psichiche e sociali a seconda della dominanza delle loro manifestazioni in sintomi somatici, psichici o sociali (Il cancro, l'ipertensione arteriosa, il diabete ecc. sono biopatie somatiche; la schizofrenia è la biopatia psichica più classica; la peste emozionale è una biopatia sociale, così come la psicopatia, la pedofilia. L'assassino in serie (serial killer) rappresenta uno stato limite fra la biopatia psichica e sociale).

Nel campo sociale Baker approfondì il concetto di caratteri socio-politici e quindi del modo di pensiero dell'essere umano nel campo sociale elaborando la distinzione di Reich fra il carattere liberal e il carattere conservatore. Baker mise in evidenza la chiara dissociazione nell'orientamento del pensiero sociale fra chi è tendente a conservare e attento all'individuo e vive soprattutto di emozione, il conservatore; contrapposto a chi sviluppa un forte interesse per gli altri, ha uno spiccato senso di critica e gli è più confacente il pensiero all'emozione, il liberal. Entrambi questi caratteri possono pervertirsi, infiammarsi, esagerare diventando da una parte fascista dall'altra comunista con più distorto si fa il blocco oculare. La vecchia definizione per cui gli estremi si incontrano viene quindi a cadere si tratta infatti dell'esatto opposto, tutt'al più si incontrano nel grado di patologia oculare e di distruttività. La perversione, l'infiammazione di queste tendenze infatti portano ad un modo di pensiero patologico, corazzato, con conseguenze sociali devastanti. Alla base di questa dicotomia sta l'antitesi principale del pensiero corazzato: meccanicista e mistico. Se questa antitesi poggia a sua volta su una dissociazione naturale, tendenza al pensiero analitico-dissociativo (emisfero cerebrale sinistro), contrapposto alla tendenza al pensiero intuitivo-associativo (emisfero destro), resta da determinare.

Il futuro dell'orgonomia

E' indubbio per chi ha approfondito lo studio dell'opera di Reich che essa rappresenti soprattutto un eccezionale mezzo di conoscenza che come tale permette maggiore chiarezza e solidità nei riguardi di fenomeni oggi oscuri e incomprensibili. La stessa chiarezza che il medico orgonomista ottiene nei confronti di una patologia schizofrenica si riscontra nei confronti di avvenimenti sociali di difficile comprensione quali la delinquenza giovanile, la mafia, il degrado morale, la pornografia, le epidemie di peste emozionale come avvenuto nei Balcani. Questa chiarezza necessita però di un approfondimento scientifico continuo che è ancora ostacolato dal numero esiguo di ricercatori e dalla povertà di mezzi. Nel campo dell'orgonomia psichiatrica si dovranno ripetere gli esperimenti bio-elettrici di Reich approfondendo le conoscenze sul comportamento elettrico delle varie zone erogene allo stato naturale con la possibilità quindi di scoprire una determinata qualità energetica intrinseca alla loro perversione patologica. Si pensi alla omosessualità e alla particolare caratteristica del piacere anale, incomprensibile alla nostra mente se non alla luce di un comportamento elettrico o energetico di probabile origine genitale trasposto in una diversa zona erogena. Anche la chiarificazione teorica delle differenti funzioni della natura individuale, del carattere e della personalità (motivo di grande confusione nella diagnostica psichiatrica classica), potrà

quindi trovare una basa biologica fondata.

Se inoltre Reich ha permesso con l'apporto di Baker l'unificazione della psicoanalisi con la psichiatria e della psicoanalisi con la biologia sarà opera futura congiungere queste con la fisica fondamentale. L'apparizione in terapia, alla dissoluzione della corazza muscolare e caratteriale, del riflesso pelvico dapprima e del riflesso orgastico in seguito - correlato clinico della potenza orgastica e quindi della genitalità - svelerà segreti finora sconosciuti sull'organizzazione energetica negli organismi viventi di accumulata complessità. E' indubbio inoltre che la ricerca di una teoria unificatoria tanto desiderata dai fisici- dopo che la meccanica quantistica con la sua visione probabilistica dell'universo ha soppiantato la visione causale nella polarizzazione della dissociazione onda-corpuscolo si potrà avvalere della visione funzionale di Reich che vede nella dissociazione di un principio fondamentale comune in un'antitesi di variazioni opposte ma di medesima origine un comportamento basilare della natura, riscontrabile in tutti i suoi aspetti sia psichici, che sociali, biologici e fisici. Dalle osservazioni del comportamento energetico nell'accumulatore organico per cui vi sono manifestazioni luminose in forma di punti contrapposte a formazione ondulatorie Reich poté intravedere la dissociazione fondamentale dell'energia organica che si comporta contemporaneamente in forma corpuscolare e ondulatoria parificando due funzioni che prima d'allora non sono mai state accomunate: luminosità e attrazione. Questa semplice intuizione permette all'improvviso la comprensione di fenomeni sia nel campo vivente che non vivente come l'attrattività di un bambino, di una bella ragazza, di un giovane sano (spesso gli artisti raffigurano la bellezza e la forza d'animo con una luminosità o addirittura con un' aureola), ma anche il comportamento degli insetti di fronte alle fonti luminose. Questa espansione delle osservazioni scientifiche nel campo del vivente manca completamente nella fisica classica abituata ad analizzare corpi morti, sfere di metallo, raggi di luce o particelle atomiche.

Nel campo della biologia e grazie alla tecnologia moderna si potranno confermare le osservazioni già fatte da Reich sul decadimento organico con formazione di bioni e riorganizzazione di questi in organismi più primitivi come i protozoi. A tale proposito ricordiamo la moderna teoria della simbiosi cellulare per cui apparati specializzati della cellula (cilia, cromosomi, mitocondri, ecc.) originano da batteri o protozoi simbiotici.

L'utilizzo dell'energia organica per la cura delle biopatie somatiche come il cancro permetterà inoltre di aggiungere nuove osservazioni sull'antitesi psichica e somatica fra la rassegnazione caratteriale e la putrefazione tissulare. L'identità funzionale fra bioni e batteri e fra bacilli-T e virus dovrà essere sperimentata. Per oggi ci basterà una maggiore penetrazione di alcuni casi clinici di malattie tipicamente psico-somatiche come il morbo di Basedow, le malattie cardiache, l'asma bronchiale, il Morbo di Crohn, ecc. che permette di confermare una teoria funzionale che soppianta l'indirizzo attuale intrappolato tra una visione mistica ed una visione meccanicistica della realtà.

La maggiore penetrabilità di questa teoria nella comprensione delle malattie psico-somatiche, traguardo lentamente raggiunto solo dagli attuali studiosi di

Reich, non è casuale. È interessante infatti notare il carattere dell'evoluzione dell'orgonomia dopo la morte di Reich. Essa segue un cammino funzionalmente identico a quello fatto dal suo scopritore: approfondimento e solidificazione delle conoscenze nel campo della psiche, passaggio alla sociologia che si sta attuando ora con frutti tangibili (il concetto di corazza sociale e ansia sociale). Solo in futuro avremo il salto nella biologia attraverso più approfondite conoscenze delle malattie psico-somatiche dapprima e somatiche poi. L'espansione della conoscenza nel campo della fisica fondamentale e nell'astronomia avverrà in seguito.

Questa evoluzione rispecchia nient'altro che la concatenazione dell'organizzazione vitale da una superficie psichica ad un regno sociale più profondo con solide basi nella biologia che si appoggia su leggi fisiche fondamentali nel disegno cosmico e universale. Personalmente ho tralasciato le iniziali intuizioni di Reich nello studio dell'astronomia e della cosmologia, studio che sicuramente sarà approfondito solo dopo solidificazione delle conoscenze nei rami precedenti. La visione sistemica di Bertalanffy prima e bio-psico-sociale di Engel poi, sono una insufficiente interpretazione della medesima scala di valori o sistemi.

Nel campo della sociologia, dove la rivelazione dell'entità funzionale fra le leggi fisiche dell'energia orgonica che determinano il comportamento biologico degli organismi sono anche alla base del comportamento sociale degli esseri umani, si evidenziano i migliori risultati delle ricerche orgonomiche attuali, dopo tre decenni dedicati all'approfondimento delle conoscenze psichiatriche. Il decadimento della società moderna con la formazione di organizzazioni sociali più primitive quali le bande giovanili, i poteri locali, il cultismo, è funzionalmente identico al decadimento di un tessuto canceroso. L'attuale situazione di ansia sociale ricorda infatti l'iperattività cellulare all'inizio dello stato di asfissia del tessuto quando vi è un'esagerata crescita cellulare con formazione del tumore. L'ansia sociale che viviamo ai nostri giorni non è altro che la conseguenza di una diminuzione della corazza sociale come avviene in terapia al dissolvere delle resistenze muscolari e caratteriali, ma soprattutto in modo disorganizzato e incoerente negli psicotici, in terapie corporee mal condotte, o in conseguenza di abusi sessuali nell'infanzia. Se l'equilibrio fra visione mistica del mondo e visione meccanicista durante il passato era assicurato dal potere della chiesa e quello dello stato, nel periodo illuminista assistiamo ad una specializzazione di questo conflitto, assunto dalla politica che si dissocia in forze conservatrici e forze liberali. Oggi questo equilibrio viene a mancare, la corazza sociale, risultato del conflitto stabile fra le tendenze opposte si dissolve (organizzazione sociale, comportamenti e valori a carattere aggregante, limitazione delle manifestazioni distruttive per il bene comune, ecc.) e come nella dissoluzione individuale si avrà un continuo aumento dell'ansia sociale che si manifesta in aumentata violenza soprattutto nei giovani e addirittura nei bambini, attività politica sfrenata, bizzarrie finanziarie, senso cronico di ingiustizia, suicidio, droga e alcoolismo, ricerca ossessionata del frivolo e del superficiale, aumentata attrazione e morbosità verso

espressioni emotive secondarie (e cioè miste, mediate dalla corazza come il sadismo, la pornografia, la ricerca di stimoli aspri e rudi nella musica, nel cinema e alla televisione) con conseguente desensibilizzazione sulla loro vera natura perversa. Ma soprattutto si assiste ad un deragliamento delle forze opposte con un vertiginoso aumento della polarizzazione. Questa polarizzazione, oggi fra destra e sinistra, è tipica dei periodi di ansia sociale seguenti il disfacimento della corazza sociale, ricordiamo la Roma imperiale, la Russia pre-comunista o la Germania di Weimar. Indicative sono le immagini che la storia ci lascia del periodo di Weimar caratterizzato da dissolutezza di costumi e incremento della pornografia sia manifesta che mascherata intellettualmente.

Come la psichiatria organomica risulta più efficace nella comprensione delle malattie psichiche, così la sociologia organomica lo sarà nella comprensione dell'organizzazione sociale sia sana che patologica dell'essere umano. Se ciò permetterà, come nella terapia individuale, di raggiungere risultati più soddisfacenti, allora potrà essere nuovamente proposto un salto nella biologia con nuovi e migliori mezzi quantitativi e qualitativi. Basti pensare all'apporto della biologia molecolare e della genetica che sembrano oggi consolidare una visione meccanicista della realtà, ma nascondono in essa contraddizioni insormontabili soprattutto riguardo al modo di pensiero. La vecchia polarizzazione neo-darwinista (mutazioni casuali del materiale genetico) e lamarckiana (ereditarietà dei caratteri acquisiti e quindi possibilità di mutazioni "intelligenti") sembra nascondere nuovamente una identità funzionale che potrà essere chiarita solo con la scoperta del principio comune funzionale, probabilmente legato ad una maggiore dinamicità del materiale genetico di quanto si voglia oggi accettare.

Concludo questo esposto, che rappresenta solo una introduzione all'opera di Reich, ricordando l'essenza di una nuova teoria quale un apparato concettuale e percettivo che per semplicità, chiarezza e per la possibilità di racchiudere in esso più osservazioni della precedente, ne avesse il sopravvento.

Scriveva Max Planck: "... è di fondamentale importanza che il mondo esterno sia qualcosa di indipendente dall'uomo, qualcosa di assoluto. La ricerca delle leggi che si applicano a questo assoluto mi parve lo scopo scientifico più alto della vita." E nella ricerca dell'assoluto Reich contribuì attraverso la sua penetrazione scientifica nel mondo del vivente, delineando valori morali, oggi tanto carenti, quali espressioni psichiche di leggi naturali assolute che vanno ben al di là della stessa psiche umana: "L'amore, il lavoro e la conoscenza sono alle origini della nostra vita, dovrebbero anche governarla".

La tragedia umana sta quindi nella negazione della sessualità naturale con conseguente sviluppo della sessualità perversa, per limitare la quale, l'uomo in patetico circolo vizioso, giustifica il blocco della prima.